

# VISIONI D'Arte

## ARTISTI CORAGGIOSI

Domenica 17 marzo 2019

### Banksy, ancora tu?

Il protagonista della più importante rivoluzione culturale del 21° secolo è Banksy. La sua arte non autorizzata è una forma di protesta visiva. Le ormai note provocazioni e i messaggi irriverenti appaiono a sorpresa sui muri di tutto il mondo denunciando l'arroganza del potere economico e politico. Il film del 2010 da lui eterodiretto racconta vita e opere di un artista nomade.

#### Banksy raccontato in 3 minuti

(3'), Italia, 2018, © Hartburger blog

#### Exit through the gift shop

(87'), USA e Regno Unito, 2010, di Banksy, © Feltrinelli Real Cinema

In ideale collegamento con la mostra in corso al Mudec The art of Banksy a Visual protest, abbiamo deciso di dedicare proprio a lui l'intera giornata del secondo appuntamento di *Visioni d'Arte*, con la proiezione di Exit Through the Gift Shop un film documentario del 2010 eterodiretto da Banksy medesimo.

Presentato nel 2010 al Festival di Berlino e candidato come miglior docufilm nel 2011 al Sundance Film Festival, il documentario è stato accolto con successo dal pubblico e dalla critica che lo ha definito un "disaster movie", un film insomma che rispecchia perfettamente lo spirito del suo autore: ironico e dissacrante. La storia contiene alcuni preziosi materiali filmati che fanno emergere un poco alla volta la posizione militante del celebre street artist inglese sul concetto di arte contemporanea.

Perché Banksy? Perché nessuno più di lui tra gli artisti contemporanei è titolato ad assumere il ruolo di "artista coraggioso". Costantemente a rischio di arresto Banksy è uno dei maggiori esponenti della street art capace di esporre le sue opere in luoghi di importanza simbolica in tutto il mondo e di organizzare una mostra frequentata anche da celebrità della società americana. Si sa di lui che è cresciuto in Inghilterra, a Bristol, ma la sua vera identità è tenuta nascosta. Nonostante la recente fama mondiale e le notevoli quotazioni delle sue opere, Banksy continua a rimanere fuori dallo star system e a preferire di lasciare tracce della sua arte tra la gente comune.

**Exit Through the Gift Shop** racconta la storia di un francese, un tipo buffo, ingenuo un po' rozzo senza gusto ma terribilmente determinato, Thierry Guetta, venditore di vestiti ma soprattutto video amatore che per seguire la sua ossessione per la street art si trasferisce a Los Angeles. Guetta per anni ha documentato semplicemente per passione il lavoro notturno dei più noti graffitari del mondo, in particolare del cugino l'artista Invader, colui che da tempo riempie le strade di Parigi e delle altre capitali europee con dei mosaici raffiguranti le figure squadrate dei videogame, e di altri

rappresentanti della street art come Shepard Fairey, autore del celebre ritratto bicromatico per la campagna elettorale di Obama, e Banksy la cui voce e l'immagine sono camuffati per mantenere l'anonimato.

Alla fine il film riserverà una sorpresa che porrà necessariamente delle domande. La costante ambiguità che caratterizza tutta l'opera e la vita di Banksy ci farà chiedere: il Thierry Guetta che vediamo, è quello vero oppure no? Thierry Guetta, alias Mr. Brainwash, è un progetto d'arte vivente di Banksy? Il film stesso può essere considerato come ennesima provocazione e quindi anch'esso un'opera d'arte di Banksy? Al di là delle risposte a queste domande, *Exit Through the Gift Shop*, riesce comunque a dimostrare ancora una volta l'aspetto spaesante e ambiguo del concetto di arte e la relatività assoluta con cui il prodotto artistico acquista valore e si inserisce nel mercato.

Ma, prima del film vediamo un video di tre minuti che inquadra il protagonista della giornata, opera di Hartburger un gruppo molto attivo sulla rete nella divulgazione di artisti moderni e contemporanei.